

Sessualità. L'educazione necessaria

Di Pino Maiolo

“Senza filtri” è il titolo scelto da Save the Children per “L’Atlante dell’infanzia a rischio” presentato il 14 novembre 2025. Un numero che denuncia ancora una volta la povertà educativa e la solitudine dei minori



Mentre loro chiedono in tutti i modi aiuto, **il mondo degli adulti sembra ancora distante e poco sensibile** alle richieste di essere loro i protagonisti del cambiamento.

Prendiamo la sessualità che nasce e si sviluppa in gran parte in adolescenza e a cui si arriva da soli e senza un progetto educativo. **Parliamo del sesso come bisogno fisiologico e desiderio nascente che spesso imbarazza e ingombra la mente**, ancora oggi non trova nel corso dell’infanzia nessuna preparazione. Eppure non è più quel tabù secolare che imponeva il silenzio e generava vergogna e paura.

Ora il tempo digitale che ha eliminato queste emozioni, ha messo però a disposizione l’universo mondo con un solo click. **L’erotismo online è esploso in tutte le sue dimensioni e con i social non c’è bisogno di andare tanto lontano per soddisfare le curiosità**. Per imparare almeno la teoria dell’arte amatoria, di cui peraltro gli adulti continuano a non dire nulla, oggi ci sono un’infinità di immagini e di video.

Il sesso è immediato, l’eros travolgente e infiamma anche se virtuale, cattura e “adrenalizza”. Diventa passione da inseguire o ossessione che perseguita. **La pornografia, neanche lei nuova al mondo, adesso è immediata, senza veli**. A chilometro zero. Pare insegni pratiche infallibili e possibili prestazioni multiple.

Invece confonde e qualche vota sconvolge. Si presenta come pratica ansiogena distaccata da una relazione e sembra non richiederla. Un tempo anche le “navi scuola” paradossalmente davano una parvenza di relazione a quella esperienza che i padri facevano fare ai figli quando li portavano a scuola di sesso nel tentativo maldestro di riparare la loro assenza educativa sulla sessualità.

Ora il sesso virtuale arriva da solo, anticipato, prima dell’orologio biologico. Arriva quando maschi e femmine non sono ancora pronti. E i preadolescenti non devono più aspettare il desiderio ma neppure il compagno o l’amica di turno che li informi. Il confronto con la sessualità è improvviso giunge magari con Whatsapp o Telegram, senza che lo cerchi.

I sondaggi dicono che l’80% degli adolescenti tra i 12 e 18 anni frequenta i siti porno e il 63% più volte alla settimana, rischiando facilmente di diventarne dipendente perché internet pare fatto apposta per la pornografia.

Pensiamo allora ai possibili effetti di tutto questo perché c'è chi sostiene che l'esposizione elevata a questo genere di immagini, potrebbe condurre a una generazione di maschi, brutali e violenti. **Non lo so, ma di sicuro temo che crescano incapaci di gestire una relazione affettiva e di dare rispetto.**

Giuseppe Maiolo
Psicoanalista
Università di Trento

DATA DI PUBBLICAZIONE: 25/11/2025 – AGGIORNATO ALLE 08:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)